

## Consiglio Unificato del Corso di Laurea in Scienze Naturali del Corso di Laurea Magistrale in Biodiversità e Sistemi Naturali

### Verbale incontro Comitato d'Indirizzo

Rende, Aula L5, 13 febbraio 2018

Il giorno 13 febbraio 2018, presso l'aula L5 del Cubo 4A del Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra, si è riunito il Comitato di Indirizzo del Corso di Laurea in Scienze Naturali e del Corso di Laurea Magistrale in Biodiversità e Sistemi Naturali con il seguente ordine del giorno:

- Presentazione offerta formativa del Corso di Laurea in Scienze Naturali e del Corso di Laurea Magistrale in Biodiversità e Sistemi Naturali.

Sono presenti i seguenti componenti del Comitato:

- Prof. Sandro Tripepi,  
*Coordinatore del Corso di Studio,*
- Prof.ssa Liliana Bernardo,  
*Vice Coordinatore del Corso di Studio,*
- Dott.ssa Rosalba Odoguardi,  
*Rappresentante Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (Arpacal),*
- Dott. Agostino Brusco,  
*Direttore delle Riserve naturali del Lago di Tarsia e della Foce del fiume Crati*
- Dott.ssa Barbara Carelli,  
*Rappresentante Ente Parco Nazionale della Sila*
- Dott. Pietro Serroni,  
*Rappresentante Ente Parco del Pollino*
- Prof.ssa Silvia Mazzuca,  
*Rappresentante dell'Associazione Nazionale Docenti di Scienze Naturali e docente del CdS*
- Anello Valentina,  
*Rappresentante degli studenti (L. Magistrale) in Consiglio di Corso di Studio*

Sono assenti:

Rappresentante dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte

Rappresentante dell'Ente Parco Naturale Regionale delle Serre,

Rappresentate del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Cosenza,

Rappresentate del Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della Provincia di Cosenza.

Hanno partecipato, inoltre, il Prof. Pietro Brandmayr, il Dott. Lucio Lucadamo ed il dott. Roberto Pizzolotto, docenti del CdS.

La dott.ssa Viviana Romano, referente didattico dei corsi di studio in Scienze Naturali e Biodiversità e Sistemi Naturali, svolge la funzione di segretario verbalizzante.



La riunione è presieduta dal Prof. Sandro Tripepi, Coordinatore del CdS che apre la seduta illustrando l'offerta formativa della laurea triennale in relazione ad alcuni aspetti relativi all'acquisizione degli strumenti culturali che il laureato dovrà maturare al termine del percorso formativo anche attraverso esperienze di attività di campo. Il Presidente continua spiegando che, come già contenuto nella sezione RaD della scheda SUA-CdS, l'obiettivo del corso di studi è formare laureati che abbiano conoscenze approfondite della natura, nelle sue componenti biotiche ed abiotiche e nelle loro interazioni, che posseggano una preparazione scientifica e professionale approfondita nell'ambito della tutela e fruizione delle risorse naturali da utilizzare a livello lavorativo in tutte quelle attività che riguardano la lettura della struttura e della storia del territorio. In particolare, gli argomenti degli insegnamenti erogati vertono su quelle conoscenze multidisciplinari, che, partendo da solide fondamenta chimico-fisiche, spaziano dalle discipline geologiche a quelle biologiche. Pertanto, il corso di studi prevede:

- attività formative di base negli ambiti della matematica, dell'informatica, della fisica e della chimica;
- attività relative all'acquisizione di conoscenze nell'ambito delle discipline di scienze della terra adatte ad interpretare il territorio e le sue dinamiche quali: Geologia, Geomorfologia, Petrografia, Paleontologia;
- attività caratterizzanti che riguardano i concetti fondamentali di biologia e fisiologia e più in profondità delle discipline, botaniche, zoologiche ed ecologiche con particolare riguardo agli aspetti tassonomici ed al prelievo di dati sui popolamenti animali e vegetali e alla loro analisi.

Il Prof. Tripepi illustra poi l'offerta formativa della laurea magistrale in Biodiversità e Sistemi Naturali, che prevede la formazione di un naturalista esperto sia nella conoscenza dell'ambiente acquatico che di quello terrestre in relazione all'elevata naturalità del territorio calabrese, sia a livello di coste ed ambiente marino (la Calabria possiede oltre 770 km di costa), sia a livello dell'entroterra collinare e montano (sono presenti tre parchi nazionali). A tale scopo sono stati attivati due specifici curricula: il primo, "Ambiente Marino", con lo scopo di formare una figura professionale esperta nello studio del funzionamento degli ecosistemi marini e d'acqua dolce; il secondo, "Ambiente Terrestre", con lo scopo di formare una figura professionale esperta nella conservazione e gestione delle aree protette terrestri.

Il Dott. P. Serroni, rappresentante dell'Ente Parco del Pollino, fa notare come sia sempre esistita una certa resistenza, da parte delle amministrazioni pubbliche e private, nei confronti della figura del naturalista rispetto ad altre figure professionali, come agronomi o ingegneri, nonostante queste ultime abbiano certamente minore competenza nel campo della gestione naturalistica del territorio. Questo comportamento è causato sia dalla mancanza di un albo di riferimento, sia dalla multidisciplinarietà della figura del naturalista.

Il prof. Tripepi interviene puntualizzando che i naturalisti possono iscriversi all'albo dei biologi junior e, da qualche anno, anche all'albo nazionale degli agrotecnici ed agrotecnici laureati, permettendo così alla figura professionale del naturalista di inserirsi in molti contesti lavorativi presenti nella regione. Aggiunge poi che da un anno e mezzo, su iniziativa del CdS di Sc. Naturali dell'Unical, è stato costituito il CONAMBI, Coordinamento Nazionale di Scienze Naturali ed Ambientali, che ha intrapreso un'iniziativa volta a riconoscere un albo professionale specifico per i naturalisti e gli ambientologi.

In particolare dal 2011 all'Albo Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati possono accedere anche i Naturalisti, grazie ad un accordo siglato con l'AIN - Associazione Italiana Naturalisti (<http://www.ain-it.com/>), tutelando l'esercizio della professione di Naturalista nell'utilizzo delle competenze professionali e



trasversali acquisite durante il percorso formativo. Inoltre, gli iscritti all'albo possono orientare le aziende, eventualmente anche in sinergia con altre figure professionali, nella redazione dei Piani di sviluppo e gestione aziendale secondo la normativa vigente, la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La prof.ssa Mazzuca interviene indicando come strategia da perseguire quella di sollecitare il maggior numero di studenti possibile a svolgere tirocini curriculari *extra moenia*, in enti o aziende che operano nel campo della conservazione (aree protette) o gestione della biodiversità anche con finalità produttive (aziende agricole, impianti di piscicoltura e maricoltura). L'esperienza in una realtà aziendale è estremamente utile per l'inserimento del neolaureato nel futuro mondo del lavoro, poiché permette di mettere in pratica le competenze acquisite durante il percorso formativo.

Sottolinea infine che il riscontro delle aziende ospitanti può aiutare ad orientare meglio l'offerta formativa del CdS.

A tale scopo il prof. Tripepi esprime l'impegno del corso di studi ad allargare il più possibile numero di aziende private e pubbliche che possano ospitare i tirocini curriculari.

Interviene il prof. L. Lucadamo affermando che l'approccio normativo è fondamentale per completare le competenze che permettono la sintesi pratica della multidisciplinarietà della figura del naturalista.

Interviene la dott.ssa R. Odoguardi, Rappresentante dell'ARPACAL, che, condividendo quanto espresso dal Dr Lucadamo, si dichiara estremamente favorevole sia all'introduzione di un esame di Diritto Ambientale, sia a quegli esami che portano all'approfondimento dei contenuti analitici e metodologici (bioindicazione, metodi analitici di campo, GIS e database collegati, ecc.). Questi contenuti sono particolarmente importanti in quanto la figura professionale del naturalista partecipa ai progetti di pianificazione ambientale, collaborando sia alle procedure di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza (VINCA) sia alla redazione di progetti di recupero, di gestione e di rinaturalizzazione dell'ambiente.

Il prof. S. Tripepi accoglie tutte le indicazioni date; specifica poi che nel Corso di Laurea Magistrale in Biodiversità e Sistemi Naturali le problematiche della Rete Natura 2000 (zone speciali di conservazione designate dai paesi dell'UE nel quadro della *Direttiva n. 92/43/CEE* che include anche zone di protezione speciale classificate ai sensi della *Direttiva "Uccelli" n. 2009/147/CE*) e della conservazione e gestione dei SIC sono trattate nel corso di "Zoologia applicata alla gestione della fauna" e che l'inserimento dell'esame di "Modelli di sviluppo sostenibile per il turismo" è un modo per ampliare le opportunità di lavoro del laureato quale guida o esperto di turismo naturalistico (scientificamente qualificato) nei parchi, nei SIC (ora denominati ZSC- Zone Speciali di Conservazione), nelle aree protette in generale e anche nelle aziende ed enti con fini didattico-naturalistici.

F.to Segretaria verbalizzante  
Dott.ssa Viviana Romano

F.to il Coordinatore del Comitato di Indirizzo  
Prof. Sandro Tripepi